

Superfici continue.

Il pavimento.

Il pavimento e le pareti sono, probabilmente, gli aspetti più caratterizzanti di un ambiente ancor prima che esso venga riempito con l'arredo e, quindi, vissuto: come trame leggere, infatti, pavimento e pareti **legano tra loro i diversi elementi che costituiscono l'arredo** di una casa, li armonizzano e, in alcuni casi, li valorizzano. Dipende dal materiale scelto, dal suo formato e dalla direzione della posa, oltre che dal colore, l'effetto di dilatare o di restringere un ambiente; dipende dal materiale anche la sensazione di freddo o di caldo che si percepisce camminando su un pavimento a piedi nudi, così come la scelta del pavimento e quella del rivestimento sono determinanti nella successiva manutenzione e gestione della casa. L'offerta del mercato è talmente ampia da poter corrispondere a qualsiasi desiderio estetico e funzionale, immaginando combinazioni sempre personali, diverse e originali.

Vi sono **materiali naturali e artificiali** ma talvolta, è difficile distinguere gli uni dagli altri, tanto quelli naturali sono stati trasformati da lavorazioni e processi tecnologici e tanto quelli artificiali possono somigliare a quelli naturali.

Vi sono sistemi di posa tradizionali e altri tanto innovativi da permettere addirittura la sostituzione "istantanea" di un pavimento con un altro, la copertura di vecchi pavimenti e rivestimenti o il passaggio di tubi e cavi.

1. **Il pavimento.**

Un buon pavimento deve essere:

- **gradevole a vedersi;**
- **continuo, planare e piano;**
- **antisdrucchiolo;**
- **resistente e impermeabile;**
- **adatto alla funzione e al "traffico" previsto.**

Il pavimento è la superficie che noi abitualmente calpestiamo e su cui appoggiamo l'arredo. Dal **punto di vista funzionale**, e per la sua specifica destinazione, un pavimento interno deve essere innanzitutto perfettamente **planare** e piano. Poiché noi, attraverso i piedi siamo in grado di percepire inclinazioni dell'ordine del centimetro tra un passo e l'altro, il pavimento deve essere privo di difetti dovuti alla posa, che possano appunto modificare la planarità dell'insieme, ma dovrebbe essere soprattutto privo di difetti nel materiale perché la nostra sensibilità ci farebbe avvertire discontinuità nell'ordine del millimetro!

Un pavimento poi deve essere **anti-sdrucchiolo**, specialmente se, come in un bagno, si è in presenza d'acqua; deve essere **resistente** all'abrasione che varia a seconda dell'attività che si svolge in un locale e del numero di passaggi che vi avvengono; deve sopportare senza rovinarsi anche cadute accidentali di oggetti pesanti, deve essere adatto alla funzione del locale.

Se il pavimento non risponde a queste esigenze e non ha queste caratteristiche, esso potrebbe trasformarsi in una vera e propria **barriera architettonica**.

Dal **punto di vista igienico** un pavimento deve essere facilmente lavabile, ben sigillato in tutte le possibili fessure (tecnicamente dette anche "fughe") tra i suoi componenti e in corrispondenza dello spigolo tra il pavimento e le pareti verticali dove facilmente si accumula lo sporco.

3. **Il pavimento in legno o parquet.**

Il legno è un materiale **naturale e vivo** usato dall'uomo praticamente da sempre anche come pavimento: i primi utilizzi risalgono al tempo del Neolitico con i pavimenti in tronchi delle palafitte, ma l'uso è testimoniato anche all'epoca dei Romani che usavano posarlo con il

caratteristico disegno “a spina di pesce”; più recenti e degni di ammirazione sono anche i pavimenti in legno intarsiati della reggia di Versailles.

Genericamente, il pavimento in legno abbina ottime **prestazioni tecnico-pratiche** ad una notevole **forza decorativa** e porta con sé una forte **carica emozionale** legata alla sua origine naturale e al calore che trasmette rendendo ogni locale più accogliente.

Il segreto di questo successo risiede in diversi aspetti, tra cui:

- la sua **unicità**: non esiste un pavimento in legno uguale ad un altro. Influiscono la scelta dell'essenza, il trattamento, l'esposizione alla luce (che porta ad una ossidazione maggiore o minore).
- la scarsa conducibilità termica per cui un pavimento in legno è **fresco d'estate e caldo d'inverno**;
- il buon **isolamento acustico**;
- la resistenza all'usura: in verità, anche quando un pavimento in legno si graffia, si macchia e si “rovina”, esso non perde mai la sua bellezza; al contrario, il legno si arricchisce di una patina di **vissuto** che, incredibilmente, lo rende ancora più piacevole: riconoscere sulle tavole di un bel *parquet* i segni del tempo, leggervi i piccoli movimenti di assestamento della materia viva contribuiscono a aumentare il valore di un pavimento in legno. Le imperfezioni fanno parte del gioco tanto quanto un piccolo neo abbellisce un viso e lo rende indimenticabile; in ogni caso, il pavimento in legno (salvo che in alcuni casi di pavimento prefinito molto sottili) può essere periodicamente lamato per riacquistare tutto il suo splendore.
- la relativa **economicità** anche perché un pavimento in legno è un investimento per sempre;
- **l'igienicità**: un pavimento in legno, specialmente se trattato superficialmente è perfettamente lavabile; se trattato a cera, la sua manutenzione è certamente più difficile, ma la soddisfazione nell'averlo ripaga le fatiche di dare la cera una volta ogni sei mesi.
- la versatilità: **non basta dire legno!** A cominciare dalle diverse essenze, dallo spessore delle **doghe**, dalla trama delle fibre e dai disegni, dal colore al trattamento fino al formato: la scelta è pressoché infinita;
- La **biodegradabilità** e/o la sua **riciclabilità** per altre funzioni (ultima quella di bruciare in un camino: attenzione alle vernici tossiche!). A proposito del rapporto **legno e ambiente**, talvolta, si è vittime del dubbio di contribuire alla riduzione delle foreste scegliendo un pavimento in legno, ma è bene sapere che l'utilizzo industriale (tra cui l'utilizzo per l'arredamento) delle risorse boschive, rappresenta soltanto l'8% annuo della riduzione delle aree forestali, e che le foreste e le aree boschive crescono molto di più nello stesso tempo. Probabilmente, se si è sensibili alle problematiche ambientali, è bene orientarsi su essenze a rapido accrescimento piuttosto che rinunciare a stabilire un corretto rapporto con la natura anche nelle nostre case.

3.1 Tipi di *parquet*.

Il *parquet* può essere realizzato in legno **massello** (tutto lo spessore della doga è in legno nobile) o in legno **stabilizzato** in cui, invece, l'essenza nobile corrisponde solo allo strato superficiale e visibile, mentre gli strati sottostanti sono costituiti da altri materiali (compensati di betulla, per esempio) disposti incrociati in modo da “stabilizzare” la doga nei suoi eventuali movimenti di assestamento che risultano, pertanto, trascurabili. Il sistema a strati consente la realizzazione di doghe molto larghe e soprattutto molto lunghe. Perché un *parquet* stabilizzato sia di qualità, l'essenza nobile deve raggiungere almeno 4 millimetri di spessore. Il *parquet* stabilizzato, talvolta, è anche **pre-finito** e cioè pronto all'uso nel senso che il trattamento superficiale (impregnatura, satinatura, lucidatura) viene fatto in laboratorio.

Il *parquet* in massello invece, subisce in opera (cioè dopo la posa) il **ciclo di finitura** di levigatura, stuccatura e lucidatura o inceratura.

3.2 La posa del pavimento in legno.

La scelta del sistema di posa del *parquet* è un fatto importante. Vi sono sistemi che valorizzano l'aspetto naturale della materia ed altri che ne migliorano la funzionalità e le prestazioni.

Il parquet inchiodato.

Si tratta, probabilmente, del sistema più antico di posa di un pavimento in legno. L'inchiodatura può avvenire sia su strato sottostante di legno o compensato in lastre, sia su listelli in legno "ammarati" (e cioè inseriti) nel sottofondo in cemento. Le doghe sono in legno **massello** di spessore minimo 1,8 cm; la posa inchiodata è eseguita "a regola d'arte" da tecnici specializzati. Il materiale, prima della posa, dovrebbe essere lasciato nell'ambiente di posa per qualche giorno, così da prendere la stessa umidità dell'ambiente.

Il valore aggiunto di questo sistema di posa sta nella libertà che ogni dogha, pur incastrata alle altre (tecnicamente, "maschiata" sui quattro lati) mantiene rispetto alle altre e che conferisce al pavimento un caratteristico e piacevole **scricchiolio** sotto il nostro peso.

La posa inchiodata costa circa un terzo in più rispetto alla posa incollata e quasi il doppio rispetto alla posa flottante, ma è il sistema dei veri intenditori e degli amatori.

Fornitura e posa di pavimento in legno di Rovere **massello**, spessore 22 mm con doghe di lunghezza e larghezza variabile, posato tramite inchiodatura su listelli precedentemente ammarati nel sottofondo, da levigare, stuccare e lucidare in opera. Euro 200/mq

Il parquet incollato.

La posa con colla è indicata sia per doghe in legno massello (meglio se con spessori contenuti nell'ordine centimetro), sia per listelli "stabilizzati" (composti, cioè da strati in materiali diversi e in cui l'essenza nobile è solo quella dello strato visibile o superficiale). Su una base ben asciutta e livellata (sottofondo) viene applicata la colla su cui poi si appoggiano le doghe o i listelli. Questo tipo di posa assicura un effetto molto "**compatto**" e uniforme del pavimento che assume un comportamento "a piastra" per cui, gli eventuali movimenti di assestamento avvengono difficilmente tra le doghe e si propagano, invece, da un lato all'altro dei locali. Questo sistema di posa rende il pavimento in legno **sensibile all'umidità** che, una volta penetrata, non riesce ad evaporare. Pertanto la posa incollata è sconsigliabile per i bagni, a meno di mettere in atto particolari accorgimenti tecnici.

Fornitura e posa di pavimento in legno di Rovere **massello**, spessore 14 mm con doghe di lunghezza e larghezza variabile, incollato su sottofondo, da levigare, stuccare e lucidare in opera. Euro 130/mq

Fornitura e posa di pavimento in legno di Rovere **stabilizzato**, spessore 14 mm con doghe di lunghezza e larghezza variabile, incollato su sottofondo, da levigare, stuccare e lucidare in opera. Euro 130/mq

Fornitura e posa di pavimento in legno di Rovere stabilizzato e **prefinito**, spessore 14 mm con doghe di lunghezza e larghezza variabile, incollato su sottofondo. Euro 80/mq

Il parquet flottante.

La posa flottante è normalmente abbinata al **parquet stabilizzato**. Si tratta di un particolare metodo di posa del *parquet* che non prevede l'utilizzo di colla per il fissaggio, ma in cui le doghe sono fissate tra loro mediante **semplice incastro**. Il pavimento in legno deve essere isolato dal sottofondo, per esempio con un foglio di nylon e una guaina bituminosa, oppure con una lastra di polietilene espanso a cellule chiuse in modo da limitare la risalita di umidità e da attenuare i rumori del calpestio. Oltre alla **velocità di posa**, questo sistema permette il **ri-**

utilizzo del pavimento in un altro locale o in un'altra casa. Talvolta, tra un listello e l'altro si evidenziano piccole fessurazioni.

In ogni caso, le doghe devono essere tagliate per adattarsi alle misure ed alle forme dei vari ambienti, per cui è indispensabile la massima cura nelle misurazioni delle stanze, eventualmente effettuando qualche prova nei punti più difficili.

Una "fuga" perimetrale di poco più di un centimetro è utile per "assorbire eventuali movimenti o dilatazioni del materiale o per minimizzare le irregolarità dei tagli, e, a posa ultimata, può essere coperta da un normale battiscopa o zoccolino.

Fornitura e posa di pavimento in legno di Rovere stabilizzato e prefinito, spessore 11 mm con doghe di lunghezza e larghezza variabile, incollato su sottofondo. Euro 60/mq

4. La pietra naturale.

Ne esistono un'infinità di varietà in base alla zona di provenienza. Le più resistenti sono i graniti che mantengono la loro lucentezza praticamente intatta nel tempo. Il fascino di un pavimento in pietra naturale risiede nella capacità di **suscitare emozione e stupore** come di fronte un'opera d'arte realizzata in forma unica dalla natura, lavorata sapientemente, in cui emergono la storia geologica del luogo di provenienza, ma anche la tradizione locale nell'uso. Di fronte a questa infinità, un consiglio per non sbagliare è scegliere un **pietra tipica del luogo** dove verrà posata, scelta che di fatto riduce notevolmente il costo del trasporto. Per chi opta per questo risultato, molto importante è verificare che il materiale scelto sia vera pietra naturale e **diffidare dalla imitazioni**: esiste, infatti, un **marchio** che identifica la pietra naturale.

<http://www.pietranaturale.com>

Senza badare a spese, la pietra naturale può essere tagliata per voi **su disegno** (tecnicamente "a casellario") valorizzando la trama e le eventuali venature e riducendo al minimo gli sprechi.

La pietra naturale può essere fornita "pronta" o grezza da levigare più volte, stuccare e lucidare in opera, una volta posata.

Oggi, inoltre, esistono prodotti che si usano per impregnare la pietra, rendendola per così dire impermeabile alle macchie (che, comunque, è meglio togliere appena si formano).

5. La ceramica.

La parola "ceramica" deriva da un termine greco riferito all'arte del vasaio, ad indicare tutto ciò che viene realizzato in argilla, modellato a freddo e sottoposto poi a cottura.

I materiali ceramici hanno dunque, per così dire un'origine naturale, ma devono essere ascritti tra i materiali artificiali per le tecnologie che trasformano terre argille in manufatti ad alte prestazioni.

Le ceramiche rappresentano la famiglia di materiali **indubbiamente più utilizzati** per la realizzazione di pavimenti domestici anche perchè oggi il settore della ceramica offre **infinite variazioni sul tema**. Due sono tipologie principali di ceramiche:

5.1 Ceramiche non smaltate.

Sono **porose** all'origine e, quindi, non hanno una grande resistenza all'assorbimento. Per aumentare la resistenza all'assorbimento occorre trattare il pavimento successivamente alla posa con **prodotti impregnanti** "fino al rifiuto" e, cioè, fino a che tutti i pori sono stati riempiti.

Fanno parte delle ceramiche non smaltate tutte le **terrecotte**, realizzate con argilla comune, ricca d'impurità ferrose. Dopo essere state cotte in forma assumono un caratteristico colore rossastro, le cui sfumature dipendono dai minerali presenti.

Il **cotto** è un materiale che fa parte della nostra tradizione costruttiva che mantiene ancora tutto il fascino degli elementi che lo compongono, l'argilla, l'acqua e il fuoco con cui viene, appunto,

cotto. Il caratteristico colore rosso e la porosità della mattonella lo rendono facilmente riconoscibile. Forse non tutti sanno che... il cotto lombardo è diverso dal cotto toscano o dal cotto romano perché di volta in volta il colore cambia dall'arancio variegato (cotto lombardo) al rosso (cotto toscano).

Anche il **gres** fa parte delle ceramiche non smaltate: è, infatti, composto da un insieme di **argille selezionate** a cui vengono aggiunti alcuni elementi che gli conferiscono, una volta cotto ad elevate temperature, una spiccata lucentezza dovuta alla vetrificazione dello strato superficiale: è, infatti, detto gres porcellanato ed è molto **resistente all'usura e agli urti**, è **idrorepellente** e **molto igienico** (tanto che impasti simili sono usati per produrre i sanitari) adatto a pavimenti di ogni tipo, anche molto sollecitati.

5.2 Ceramiche smaltate.

Nel caso delle ceramiche smaltate, il materiale è ricoperto da uno **strato vetroso**, che ne valorizza l'aspetto proteggendone contemporaneamente la superficie e rendendola più resistente all'assorbimento e, quindi, alle macchie. Normalmente le ceramiche smaltate sono **molto brillanti ed hanno un'ottima resa cromatica**.

Le ceramiche smaltate, a loro volta, possono essere prodotte attraverso un unico procedimento di cottura per il supporto e per lo smalto insieme (**monocottura**) o attraverso una prima cottura del "supporto" ed una successiva dello smalto (**bicottura**).

Le ceramiche smaltate in **monocottura** possono avere un supporto più o meno poroso, di **pasta rossa** (formata da argilla con ossido di ferro) oppure di **pasta chiara** con tonalità che variano dal grigio chiaro al beige e con argille prive di ferro.

La **terraglia a pasta chiara** si decora direttamente sulla sua superficie, senza ulteriori rivestimenti.

Nel caso delle ceramiche smaltate in **bicottura**, invece, viene, dapprima, cotto il supporto, poi viene applicato sulla superficie a vista uno strato di smalto con effetto **uniforme**, oppure a **gocce** o, ancora, dato secondo **forme geometriche** (grazie all'utilizzo di apposite griglie o retini) preformati. Una volta smaltate le piastrelle vengono cotte nuovamente, e sono finalmente pronte.

La lavorazione della ceramica in **bicottura** rende le piastrelle senz'altro più **pregiate** e raffinate, ma anche più **delicate**.

Tra le bicotture certamente una delle forme più pregiate è la **maiolica** che viene ricavata solamente da **argille di cava** ed è poi smaltata. La maiolica è conosciuta e prodotta in tutto il bacino del Mediterraneo, le sue colorazioni sono varie e di solito molto sfarzose e brillanti, tanto che in alcune epoche e/o in alcune culture le maioliche decorate su disegno di artisti o con disegni tradizionali hanno rappresentato interessanti forme d'arte. Della cultura araba o iberica, infatti, sono rinomate le **azulejos** a tipico disegno geometrico con cui venivano decorate le facciate degli edifici, mentre in tutta Europa, negli stessi anni del nostro Liberty temi floreali e naturalistici o a geometria fluida hanno caratterizzato edifici parzialmente decorati in maiolica.

Per **scegliere una piastrella**, è bene sapere che:

Vengono definite piastrelle di **prima scelta** quelle in cui solo 5 su 100 piastrelle presentano difetti. Al momento dell'acquisto di una fornitura è importante verificare che tutte le scatole appartengano alla **stessa partita**. Esistono normative specifiche che certificano i materiali all'origine e i processi di lavorazione.

In Italia numerosi marchi privilegiano l'uso di prodotti ecologici (e in tal senso, sono certificate da un apposita etichetta Ecolabel) e il rispetto dell'ambiente durante tutte le fasi di produzione e fino allo smaltimento.

Le **dimensioni** partono dalle micro-piastrelle da mosaico di un 1 cm quadrato di superficie a lastre superiori al metro quadrato. Lo **spessore** invece può oscillare dai 4 mm ai 2,5 cm; gli spessori ridotti normalmente non sono adatti al pavimento, ma vanno utilizzate per i rivestimenti. Occorre ordinare sempre un quantitativo di piastrelle superiore del 10 % a quello effettivamente utile, in modo da tenere alcuni pezzi di **scorta** e qualche pezzo per tipo in caso di pezzi speciali quali decori o listelli.

Inoltre è bene sapere che:

- la **resistenza all'abrasione** per le piastrelle smaltate è misurata con **valori compresi tra 1 e 5**, in cui il 5 corrisponde allo smalto più resistente; anche per le piastrelle non smaltate esiste un valore che esprime la resistenza del materiale a non essere asportato nello sfregamento.
- la **durezza** è definita da **valori compresi tra 1 e 10**: una piastrella con valore 5 è già da considerarsi un prodotto di elevata durezza, adatto alle pavimentazioni domestiche;
- la **resistenza alle macchie** viene definita dall'appartenenza alla **Classe 1, 2, 3**, dove la Classe 1 è da considerarsi la migliore;
- la **resistenza all'aggressione di acidi e detergenti** viene definita dalle **sigle A, B, C e D**: la piastrella in classe A è quella più resistente;
- la **resistenza ai carichi** è misurata con valori **da 20 a 50**: una piastrella con un valore di 35/38 è da considerarsi di buona qualità.
- La **resistenza al gelo** è richiesta per la ceramica da posare in esterno su balconi e terrazzi, ma oggi vi sono piastrelle antigelive di ottima qualità che possono essere utilizzate anche in cucina, nelle taverne e lavanderie in modo da uniformare i diversi materiali presenti in casa.
- La **capacità di assorbimento**, espressa normalmente in percentuale, è una variabile importante per evitare di scegliere piastrelle troppo porose per ambienti quali bagni e cucine. Più la percentuale è alta più la piastrella è porosa!

5.3 Consigli per formati e pose.

Una volta scelto il tipo di ceramica, occorre valutarne il **formato** e cioè il modulo base, la sua forma e le sue dimensioni: molto importante è, dunque, **studiare il locale** in cui il pavimento sarà realizzato e progettare anche la posa più adatta. Qualche utile domanda da porsi:

- si tratta di un ambiente dalla **forma regolare**: le pareti che lo circondano sono tra loro parallele e perpendicolari? Le aperture sono molte e diverse tra loro?

In generale, se il **locale è regolare e grande** (per esempio, maggiore di 15 metri quadrati), i **formati grandi** (a partire dal 45 x 45 cm) sono adatti perché vi saranno pochi tagli da effettuare sulle piastrelle; può essere gradevole prevedere una **cornice** lungo le pareti che ha la funzione di arricchire la superficie del pavimento e di definire meglio lo spazio; in tal caso, è bene scegliere i **“pezzi speciali” coordinati** al pavimento per avere stesso spessore, continuità e stessa dimensione delle fughe. Solo per locali piuttosto grandi e regolari, infine, è consigliabile la posa a **scacchiera** di due colori contrastanti che tende a far percepire lo spazio più piccolo di quello che realmente è.

Se il locale è **regolare ma piccolo**, l'uso di **formati rettangolari** può dare maggiore forza ad una dimensione piuttosto che ad un'altra; meglio evitare cornici, preferendo eventualmente **piccoli decori puntiformi** (tozzetti) diffusi uniformemente, magari del colore delle pareti, su fondo neutro. Tra i decori, oggi è possibile scegliere di abbinare alla ceramica tozzetti di altri materiali tra cui metallo e vetro.

Se il locale è **contiguo ad un terrazzo**, piacevole è scegliere lo stesso materiale per interno ed esterno: in tal caso, il **gres porcellanato** è senz'altro l'alternativa più indicata che ha proprietà estetiche elevate ma anche resistenza al gelo e agli agenti atmosferici.

Se il locale è invece **irregolare**, un formato piccolo o un **mosaico** evitano sfridi dovuti ai tagli delle piastrelle. A proposito di mosaico per pavimenti, è possibile optare per **tessere regolari** o per **tessere irregolari**. In entrambi i casi, le tessere vengono fornite pre-montate su rete in modo sapiente, così da garantire un effetto di forte impatto visivo.

- Il locale è **piccolo**?

La **posa in diagonale**, eseguita con piastrelle quadrate o rettangolari per un effetto ottico **dilata gli spazi** e può servire a dare un senso di continuità fra un ambiente e l'altro. Esistono in commercio serie di ceramiche con lo spigolo "calibrato o rettificato" che consentono di eliminare le fughe, garantendo un effetto di continuità totale; infatti, se il bordo della piastrella è **arrotondato**, in fase di posa la **fuga** risulterà senz'altro **evidente** (e può diventare un elemento decorativo); al contrario, se le piastrelle hanno bordi "calibrati" o rettificati, si possono accostare l'una all'altra e creare una superficie uniforme, non intervallata da fughe.

- Il locale è **luminoso o buio**?

Se il **locale è luminoso** per la presenza di finestre ma anche di lampade, la scelta di un **colore scuro marezzato** (non uniforme sulla superficie) e **opaco** è indicata perché la luce mette in evidenza macchie e polvere. Il pavimento scuro, inoltre, migliora le proporzioni di un locale piccolo ma con **soffitti alti**.

Se il locale, viceversa, è **buio**, esistono in commercio prodotti con all'interno della mescola frammenti minerali che conferiscono **lucentezza**, e in generale è meglio scegliere **colori chiari e brillanti** (preferendo le piastrelle smaltate).

Le **lampade**, inoltre, modificano la resa cromatica delle ceramiche: le lampade ad incandescenza (le più classiche), hanno una resa luminosa con una forte componente di giallo che mette in risalto soprattutto i toni caldi; le lampade al neon, invece, fanno risaltare i toni freddi.

- Il locale è **contiguo ad altri spazi senza interruzioni** (gradini, porte...)?

È importante mettere in **relazione** i pavimenti dei locali contigui scegliendo lo stesso pavimento per dilatare visivamente gli spazi; in tal caso, la direzione della posa deve essere uniforme. Se, invece, è previsto uno **stacco deciso**, per evitare contatto diretto è bene prevedere un **giunto** realizzato con un profilo metallico o sovrapporre alla giunzione una fascia metallica.

- Quale **funzione** avrà il locale? Chi lo abiterà?

Esistono piastrelle più resistenti di altre...

- L'**arredo** (mobili, ma anche i quadri, i tappeti i tessuti d'arredamento e persino i tendaggi) è neutro, oppure fortemente caratterizzato (etnico, antico, rustico)?

In presenza di **arredo fortemente caratterizzato**, o in situazioni in cui l'arredo non è ancora del tutto definito, è meglio scegliere **pavimenti neutri** e senza decori che inevitabilmente verrebbero interrotti o nascosti, privilegiando la qualità intrinseca del materiale. Vi sono ceramiche che imitano le pietre naturali per esempio il cui prezzo non sempre è molto più conveniente ma che sono facili da trattare e molto resistenti.

7. **La gomma, il linoleum e il PVC.**

Avete mai pensato di usare la **gomma**? Si tratta di un materiale di provenienza **naturale** che ha un'ottima resistenza all'usura, è facilmente lavabile ed è antisdrucchiolevole, ma soprattutto sulla

gomma è piacevole camminare perché attutisce i rumori, riduce la formazione di cariche statiche e non è mai fredda. Ne esistono tipi lisci, a righe o con altri disegni e **infiniti colori**. L'effetto di un pavimento in gomma è **uniforme, senza fughe e lucido**. In commercio esistono anche molti pezzi speciali abbinati alle diverse pavimentazioni. Le pavimentazioni in gomma sono disponibili in diverse versioni, in teli o piastre.

Fornitura e posa di pavimento in piastre di gomma mista naturale e sintetica. Euro 60/mq

Ai pavimenti in gomma si aggiungono i **pavimenti vinilici**. I pavimenti vinilici **omogenei** sono costituiti da una mescolanza omogenea di resine viniliche, plastificanti, cariche minerali, inerte e pigmenti colorati; quelli eterogenei, invece, sono costituiti da strati di materiali diversi. Le pavimentazioni, disponibili in **vari colori e disegni**, uniscono, alla praticità, un **ottimo rapporto qualità/prezzo**.

Fornitura e posa di pavimento in piastre viniliche calandrate e pressate, spessore 3 mm. Euro 45/mq

Nato nel 1860 da un brevetto inglese, il **linoleum**, invece, si basa sullo sfruttamento industriale di un fenomeno naturale: l'ossidazione dell'olio di lino. Questo processo crea una pellicola (chiamata "cemento" in gergo) che costituisce il legante di base per la produzione del linoleum. Il linoleum viene prodotto in formato telo di altezza 2 m con lunghezze che variano dai 20 ai 30 m, e spessori da 2 / 2,5 / 4 mm. Il suo impiego è favorito dal fatto di essere un materiale **coibente termico ed acustico**. Grazie alla sua composizione può essere classificato come prodotto **ecologico e riciclabile**. Queste caratteristiche, abbinate all'ampia disponibilità di colori, lo rendono un pavimento sempre moderno e versatile.

Tratto da <http://www.prismaroma.com/linoleum.htm>

Fornitura e posa di pavimento in teli di linoleum spessore 2,5 mm con altezza 200 cm. Euro 50/mq

8. La resina e il cemento.

- La scelta di realizzare un pavimento in **resina** si basa sul desiderio di poter avere una **colorazione e una finitura assolutamente personalizzate**: è possibile realizzare pavimenti marcatamente industriali dall'aspetto un po' vissuto fino a pavimenti straordinariamente eleganti. In particolare, abbinando colori a campione e aggiungendo, come in una ricetta creativa, pigmenti colorati, polveri metalliche o veri e propri oggetti quali foglie e fiori, pezzi di vetro o gemme si ottengono superfici uniche, talvolta persino disegnate espressamente da artisti più o meno noti.

Molti sono i **vantaggi** di un pavimento in resina:

- alta resistenza all'usura, ai graffi ed alle abrasioni ed alle cadute accidentali di oggetti, nonché agli agenti chimici;
- facilità di manutenzione (che praticamente non esiste) e di pulizia anche perché la superficie è continua e, quindi, la polvere e lo sporco non hanno fughe in cui depositarsi; i pavimenti in resina, tra l'altro, se eseguiti a regola d'arte e se realizzati con opportuni giunti per suddividere le superfici eccessivamente grandi, non si crepano.
- Inoltre, un pavimento in resina è impermeabile, antiscivolo e antisdrucchiolo.

Fornitura e posa di pavimento in resina spatolata in più mani sovrapposte fino allo spessore di 4 mm previa preparazione della superficie e applicazione di mano di primer adesivo, compresa la successiva carteggiatura, pulizia e trattamento protettivo con due mani di resina lucida trasparente Euro 110/mq

Solo apparentemente simile alla resina il **cemento** si differenzia per la sua maggiore resistenza in presenza di condizioni di traffico elevato dovuta anche allo spessore. Viene normalmente realizzato a zone separate tra loro da piccoli giunti in modo da evitare crepe dovute agli effetti del caldo e del freddo sul materiale.

Fornitura e posa di pavimento in premiscelato cementizio dello spessore di 4/5 mm previa preparazione della superficie e applicazione di mano di primer adesivo, compresa la successiva carteggiatura, pulizia e trattamento protettivo con due mani di resina lucida trasparente Euro 100/mq

9. La moquette.

La *moquette*, così come tutti i **pavimenti tessili**, è l'ideale per le situazioni in cui il pavimento viene utilizzato anche per giocare o per sdraiarsi. L'unico accorgimento è di lavarli spesso utilizzando le apposite macchine a vapore.

Fornitura e posa di pavimento in teli di moquette in polipropilene 4 mm.
Euro 25/mq

Fornitura e posa di pavimento in teli di moquette in tessuto misto lana.
Euro 80/mq

10. Il laminato.

Il pavimento in laminato somiglia soltanto al pavimento in legno, ma, in realtà, è costituito da un cuore che è un pannello in fibra di legno, e da una decorazione superficiale che imita più o meno bene la trama dei diversi tipi di legno.

Presenta una elevata **resistenza alla usura** da calpestio e la possibilità semplice pulizia anche a secco o con un panno leggermente umido senza necessità di lucidature o cere.

Il pavimento in laminato non si deforma con l'umidità, e in alcuni casi, l'incastro è sigillato con prodotti idrorepellenti, rendendo la superficie adatta a qualsiasi ambiente.

Le doghe in laminato possono essere **più o meno compatte** a seconda della pressione e della temperatura con cui i diversi strati e lo strato superficiale e visibile vengono assemblati tra loro. Di solito, un pavimento medio in laminato ha uno **spessore da 7 mm** per applicazioni domestiche semplici ed economiche.

La **posa** può, come per il *parquet* essere a colla (pavimento incollato) o a secco (pavimento flottante). Il costo di un pavimento in laminato è circa un terzo in meno di un pavimento in legno stabilizzato, ed è altrettanto facile da realizzare anche da persone non specializzate.

<http://www.onlywood.it>

La **manutenzione** è semplicissima, quella ordinaria può essere fatta con una normale scopa o aspirapolvere, o con un panno umido ben strizzato, utilizzando acqua o detergente neutro proposto dagli stessi produttori di pavimento.

In particolare, in caso di

- macchie di cioccolato, vino, grasso, pulire con panno umido ben strizzato, con acqua o detergente neutro.
- Tracce di lucido da scarpe, smalto per unghie, catrame, passare con acetone ed asciugare.
- Cenere di sigarette, passare con acetone o alcool, quindi pulire con panno umido ben strizzato, con acqua o detergente neutro.
- Bruciatura di sigarette, lucidare la zona con lana d'acciaio fine o carta vetrata morbida, inumidite con cera. In caso di bruciatura profonda raschiare la zona interessata quindi lucidare con cera.

- Macchie di latte, pulire con panno umido ben strizzato, con acqua o detergente neutro, iniziando dal bordo esterno e proseguendo verso il centro.
- Pastello e cera da candela, stendere un foglio di carta assorbente per inchiostro sulla zona, quindi applicare un ferro caldo sulla parte superiore del foglio, in modo da sciogliere la cera che verrà assorbita dal foglio.

<http://www.lavorincasa.it/interno>

**Fornitura di pavimento in laminato in HDF melaminico tipo Rovere, con montaggio ad incastro senza colla a bassa infiammabilità (classe B1), a bassa emissione di formaldeide (classe E1), con doghe di lunghezza 128 cm, larghezza 19 cm e spessore 7.
Euro 80/mq**

11. Alternative originali.

Il metallo.

I pavimenti in **acciaio inox** sono interessanti perché molto originali, molto igienici e **molto scenografici**; si tratta di pavimenti realizzati con elementi modulari simili alle piastrelle in ceramica.

I pavimenti in alluminio opaco o lucido sono al 100% riciclabili, sono adatti anche a pavimenti con **riscaldamento a pannello radiante** per la sua ottima conducibilità termica.

Ogni piastrella di circa 50 x 50 cm è contornata dagli appositi profili fuga plastici colorati,

Il vetro.

Si tratta di un materiale **ecologico** per la natura stessa del vetro; al di sotto della lastra (cristallo di sicurezza è possibile inserire foto e immagini personalizzare il pavimento. L'isolamento termico e acustico è garantito dalla presenza di un ulteriore strato in gomma per garantire isolamento acustico e termico.

Antistatico, inodore, privo di emissioni nocive, è interessante laddove la richiesta igienica è elevata come in cucina o in bagno. La difficoltà è di tagliare le mattonelle in cantiere perché talvolta le lastre si rompono.

La pelle.

Fissata ad un supporto in legno, la "piastrella" in pelle (di vitello) si presenta come una normale piastrella di diverse misure e con spessore di 1,8 cm, la cui posa è possibile sia mediante incollaggio sia con il sistema flottante anche su pavimenti esistenti purché asciutti e in piano; l'innovazione sta nel nuovo concetto di **pavimento piacevole** al tatto sui cui camminare a piedi nudi.

<http://www.pellepavimenti.com>

12. Abbinamenti per pavimenti e pareti.

Le variabili da tenere in conto per ottenere un risultato armonico tra pavimento e pareti rivestite, sono: **l'abbinamento tra i materiali** scelti per l'uno e per le altre: quando il **materiale è lo stesso**, come, per esempio, nel caso delle ceramiche, o della pietra naturale, è meglio utilizzare lo stesso **formato** o **formati modulari** in modo che le fughe del pavimento combacino con quelle del rivestimento. Un aiuto in tal senso viene dall'utilizzo abbinamenti "verificati" o "consolidati" quali quelli che propongono le diverse aziende produttrici. Le **ceramiche per i rivestimenti** che di solito hanno spessori più ridotti rispetto a quelle per pavimenti, si prestano a essere più decorative: è possibile scegliere, infatti, tra piastrelle con effetti materici di rilievi e ghirigori e persino tra piastrelle artistiche o derivanti dalla trasposizione di stampe digitali. Lo **zoccolino** o battiscopa e i **decori** possono essere importanti per sottolineare un rimando, oppure per creare un voluto stacco.

13. Ambienti e pavimenti.

Soggiorno e camere.

Tutti i tipi di pavimento sono adatti, ma certamente il legno resta la soluzione più apprezzata.

Camere dei bambini e spazio gioco.

Da qualche anno sono tornati di moda i pavimenti tessili che sono colorati, facilmente sostituibili se usurati, economici, accoglienti e “morbidi.”

Cucina.

La cucina è l' ambiente più intensamente vissuto della casa anche perché spesso oggi è aperta sul soggiorno.

Le piastrelle di **ceramica** rappresentano il materiale di gran lunga più utilizzato per la sua pavimentazione nonché per il suo rivestimento. Tra i prodotti ceramici, il **grès porcellanato** è particolarmente adatto

Nel campo del pavimento in **legno**, in cucina sono adatti legnami di **latifoglie**, ovvero noce, castagno, frassino, olmo oppure legnami di **conifere** come l'abete, il pino o il larice.

Un compromesso per l'**utilizzo combinato** di ceramica, per la grande funzionalità, e legno (per esempio se è lo stesso materiale che prosegue dal soggiorno o dalla sala da pranzo contigua) è di coprire la superficie sotto la zona operativa con la ceramica ed il resto della stanza con il legno.

Bagno.

Perché limitarsi alla tradizionale ceramica? La **resina, gomma, la pietra naturale** e persino il **legno** possono tranquillamente essere utilizzati per il pavimento del bagno.

Il legno di conifera (l'abete, il pino o il larice), per esempio, contiene **resina naturale** che tende ad aumentare con le alte temperature prodotte dal vapore, conferendo al pavimento la proprietà di **resistere piuttosto bene all'umidità** che, necessariamente, è presente in bagno. L'ideale forse è pensare al legno in un bagno con la sola doccia (e non la vasca), in modo da eliminare il rischio dell'allagamento. In generale, occorre aver previsto, al di sotto del legno, teli di materiali isolanti per evitare di provocare irreparabili danni all'inquilino sottostante.

Laboratori.

Per non sbagliare, **gres porcellanato o cemento**.